

Rinvio l'interrogatorio del neonazista a Rebibbia

Freda: svolta nell'inchiesta? Si cerca un noto industriale

Il giudice istruttore di Catanzaro dott. Ledonne ha deciso di non partire più per Roma - Nomi importanti di persone da ascoltare subito in Calabria

ROMA - Svolta improvvisa nelle indagini sulla fuga del neonazista Franco Freda, sugli « amici » che lo hanno fatto fuggire, sul « boss » che lo hanno rifornito di molti milioni per vivere e sgazzare nei soldi in Sud America? La voce è rimbombata ieri a Roma, da Catanzaro, dopo l'improvviso rinvio dell'interrogatorio al quale Freda doveva essere sottoposto dal giudice istruttore della città calabrese, Emilio Ledonne. La notizia si è incrociata con quella di un industriale italiano, che i rapporti della polizia italiana e costaricense indicano come responsabile di favoreggiamenti per avere aiutato il neonazista Freda a rifugiarsi sotto falso nome in Costa Rica. Agente della polizia sono andati nel luogo dove abitualmente risiede, ma è stato detto loro che è partito e presumibilmente si trova all'estero.



Freda al suo arrivo a Ciampino

ti e Tanassi, accusati di falsa testimonianza. Anche i difensori di Freda si sono fatti vivi, con istanza di revoca dell'arresto e dell'illegalità dell'isolamento del loro cliente, in carcere. « Per l'espatrio - sostengono i difensori - Freda non è formalmente imputato di nulla e la detenzione è dovuta al mandato di cattura dopo la

sentenza per Piazza Fontana. Freda è solo un detenuto appellante e in questa veste ha diritto di vedere i difensori senza autorizzazione alcuna ». L'on. Giacomo Mancini dal canto suo, nel corso di un comizio ha avanzato, ieri, dubbi sul metodo adottato per l'arresto di Freda. L'esponente socialista ha detto: « E' necessario fare chiarezza totale sull'arresto di Freda. Lo Stato, sia con l'episodio di Viareggio che con l'arresto in Costa Rica di Freda, ha dimostrato di non essere imparziale. E' vero che Freda è un fascista autore di gravi delitti, ma non per questo viene meno l'obbligo dello Stato di osservare norme democratiche ».

cessario fare chiarezza totale sull'arresto di Freda. Lo Stato, sia con l'episodio di Viareggio che con l'arresto in Costa Rica di Freda, ha dimostrato di non essere imparziale. E' vero che Freda è un fascista autore di gravi delitti, ma non per questo viene meno l'obbligo dello Stato di osservare norme democratiche ».

Toscana: nel comprensorio del cuoio 20.000 operai rischiano il lavoro

Il depuratore non c'è: si chiude la fabbrica?

Sono scadute le proroghe alla legge anti-inquinamento, e gli industriali della zona (dopo 3 anni) non sono ancora in regola - Ora minacciano la serrata

Dal nostro inviato

SANTA CROCE SULL'ARNO (Pisa) - Non ci sarà ripresa di settembre per le centinaia di industrie della zona, ex Santa Croce? E' probabile. I conciatori, dopo avere sporcato impunemente per anni l'aria, l'acqua dei fiumi e del mare (quest'anno il Comune di Pisa è stato costretto a chiudere alla balneazione chilometri di spiaggia), sconvolgono un territorio di sei Comuni (il così detto comprensorio del cuoio) e lucrano miliardi mettendo a repentaglio la salute di cento mila persone, giocano ora il tutto per tutto in una partita senza esclusione di colpi, e minacciano di non riaprire gli stabilimenti. « Non possiamo - dicono - altrimenti finiremo in galera ».

E' vero, l'industria sporca di Santa Croce sull'Arno dopo aver lavorato con una specie di franchigia - quasi una licenza di inquinare - è arrivata in un vicolo cieco, ad una specie di rendiconto. Il Parlamento, anche sotto la pressione dei lavoratori e dei sindacati, non ha prorogato l'entrata in vigore dell'unica ed imperfetta legge anti-inquinamento, la 319, meglio conosciuta come legge Merli. La proroga in effetti non sarebbe servita a niente, se non a

premiare ancora una volta gli inquinatori di professione, gli industriali che, nonostante le proroghe precedenti, non avevano preso nessuna misura e avevano continuato a lavorare come sempre, sporcando tutto. Ed implicitamente avrebbe punteggiato quei pochi che, nel rispetto della legge, si erano adeguati ai limiti di inquinamento imposti, spendendo milioni in impianti ed innovazioni tecnologiche. In mancanza di questa proroga, dunque, è a tutti gli effetti in vigore la legge Merli, che stabilisce tetti precisi all'inquinamento industriale. In Italia sono poche le industrie in grado di rispettarli, tutte o quasi di fatto saranno fuori legge il giorno in cui riprenderanno l'attività dopo la pausa d'agosto. In particolare l'entrata in vigore dell'unica legge anticancerroscie: qui, in una delle capitali dei velini d'Italia, si gioca forse una delle partite più grosse. Santa Croce è una specie di cartina di tornasole dell'affare inquinamento. Ci sono già state cento condanne della magistratura contro altrettanti industriali per inquinamento, e la Procura della Repubblica di Pisa segue con particolare attenzione l'intera vicenda. Ieri decise di camionette di carabinieri

ri hanno transitato a lungo tra le concerie per controllare se si lavorava o no, e quindi se si inquinava. Il clima è pesante ed anche gli industriali hanno finalmente capito che siamo arrivati ad un punto di rottura, e messa da parte l'arroganza, giocano ora il tutto per tutto. Ieri pomeriggio si sono riuniti nella sede dell'associazione conciatori per decidere una linea comune, ma al loro interno cominciano a manifestarsi dissidenze e smagliature. Non tutti sono d'accordo sulla decisione di non riaprire: tra le due posizioni di linea, ha prevalso una terza mediana, che punta alla riapertura ma senza che si dia il via alle lavorazioni inquinanti. Come dire: si dimostra la nostra buona volontà, ma non produciamo, e chiudiamo tra qualche giorno. I dirigenti dell'associazione conciatori sperano infatti in un nuovo decreto di proroga della legge Merli, ma sembra che il governo non abbia, almeno al momento, l'intenzione di battere di nuovo la via dei decreti legge; e dai ministeri competenti hanno già fatto sapere che di ulteriori dilazioni non intendono parlare. Stando così le cose l'industria delle pelli, uscita inden-

ne o quasi dalle crisi a catena e non scalfita dalle difficoltà da petrolio, rischia di infilarsi in un tunnel di incertezze. In effetti gli industriali della pelle non sono vittime di niente se non delle loro imprevidenze: dalla entrata in vigore della legge Merli, tre anni fa, di tempo a disposizione ne hanno avuto. I sindacati sono contrari alle minacce di « serrata » dei conciatori (che lascerebbero senza lavoro circa 20.000 operai) e hanno già fatto sapere che anche in caso di chiusura degli stabilimenti chiederanno ugualmente la corresponsione dei salari. Anche il PCI, in un comunicato stampa, sostiene che le concerie devono riprendere l'attività, e che è inaccettabile la minaccia dell'associazione conciatori. Il PCI ritiene indispensabile una modifica della legge Merli, che non sia però una semplice sanatoria, ma che funzioni in modo da concedere alle aziende anche proroghe « limitate nel tempo e controllate dalla Regione e dai comuni », subordinate alla presentazione di precisi programmi di investimenti da parte dei conciatori.

Daniele Martini

Iniziativa del PCI

Dotare le Comunità montane dei mezzi necessari

ROMA - Senza l'impegno finanziario delle Regioni, da più di un anno e mezzo i programmi delle Comunità montane, come qualsiasi altra azione politico-amministrativa, sarebbero paralizzati. Il rifiancamento della legge per la montagna, è infatti scaduto dal dicembre del '77. Bolo con la « legge finanziaria », varata nel maggio scorso, non è stato possibile rinviare le resistenze del ministero dell'Esercizio e preordinare per il triennio 1979-81, finanziamenti pari a 300 miliardi, per disporre dei quali, però, è necessaria una legge « di spesa ».

Consapevole dell'urgenza di questo problema, la commissione Agricoltura della Camera aveva elaborato, tramite un comitato ristretto, un progetto unitario. L'idea era così larga, che la commissione chiese alla presidenza di Montecitorio l'autorizzazione a varare direttamente la legge, con i poteri legislativi in sede legislativa. Il progetto venne però vanificato dallo scioglimento anticipato della Camera.

All'ospedale di Udine

E' morto il compagno Giacomo Pellegrini

Telegrammi di Longo e Berlinguer

UDINE - Ieri sera a tarda ora si è spento all'ospedale civile di Udine, dove era stato ricoverato da alcuni giorni, il compagno sen. Giacomo Pellegrini, uno dei dirigenti più prestigiosi del nostro partito che dal 1921 aveva dedicato la sua vita alla causa del movimento operaio e del socialismo. Telegrammi di condoglianza sono stati inviati dai compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer alla Federazione comunista di Udine, al comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia e ai familiari di Giacomo Pellegrini. Nato ad Osoppo nel 1901 Giacomo Pellegrini partecipò fin da giovanissimo alle lotte del movimento operaio in Friuli. Adesce al PCI nel giugno 1921, subito dopo il congresso di Livorno e costituisce ad Osoppo una sezione comunista. Partecipa quindi attivamente al lavoro della federazione comunista di Udine di cui è membro del comitato federale e viene eletto delegato al congresso di Lione del gennaio 1926. Al suo rientro, la Direzione del partito lo chiama a far parte dell'apparato a Roma. Nel luglio del 1926 viene arrestato. Il Tribunale speciale fascista lo condanna a 8 anni e 6 mesi, di cui ne scontò 6 e mezzo. Liberato nel 1932 per amnistia, rientra ad Osoppo e da qui in Romania dove ha la famiglia. I suoi anni hanno riportato dal festival bulgaro.

La scuola leninista. Ancora a Parigi da dove va in Spagna in difesa di quella Repubblica. L'attività del compagno Pellegrini riprende ancora a Parigi dove lo chiama la Direzione del partito. Di nuovo in Italia nel febbraio del 1939 quando viene arrestato dalla polizia fascista e condannato ad altri 20 anni di carcere. Liberato dopo il 25 luglio 1943 è subito a Roma nel lavoro di partito durante l'occupazione tedesca e dopo la Liberazione. Rientra nella sua terra assunta incarichi di responsabilità sempre più importanti: è a Trieste quale rappresentante del PCI presso quella federazione, quindi segretario della federazione comunista di Venezia, segretario regionale per le Tre Venezie fino al settembre 1957 quando passa a dirigere il Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo viene eletto all'Assemblea Costituente, senatore nel collegio di Gorizia nel 1958, membro del Comitato centrale al V Congresso in compagnia Pellegrini viene cooptato nella Direzione del Partito nel 1955 e riconfermato all'VIII Congresso. Nel 1964 entra nel neo costituito Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia dove siede per due legislature assumendo anche la carica di vice-presidente. Era membro della Commissione centrale di controllo.



Con altri mille in Bulgaria sotto la « Bandiera della pace »

ROMA - Sono tornati ieri mattina in aereo i diciotto scolari italiani che hanno trascorso in Bulgaria due settimane incassando come tutti i paesi del mondo. Oltre millecento bambini di 83 nazioni hanno infatti partecipato all'assemblea internazionale « Bandiera della pace » che si è svolta nella Repubblica popolare bulgara in occasione dell'Anno interazionale del fanciullo. Incontrati, mostre, recital, concerti, gite, spettacoli: protagonisti sempre i bambini, tornati entusiasti dall'esperienza. La delegazione italiana era divisa in tre gruppi: uno laziale, il « Collegium musicum » di Latina composto da giovanissimi concertisti di musica classica; un secondo di Firenze per l'animazione teatrale; un terzo ligure, ragazzini di Savona che, sul soggiorno in Bulgaria, hanno adagiato un film. NELLA FOTO: il « treno delle favole », una delle immagini che i bambini italiani hanno riportato dal festival bulgaro.

In pieno svolgimento la campagna per la stampa

Oggi si presenta il Festival Oltre gli 8 miliardi e mezzo

Conferenza stampa presso la Direzione del PCI per illustrare il programma della manifestazione nazionale

ROMA - Otto miliardi 595 milioni 754.200 lire, questo è il totale delle sottoscrizioni per la manifestazione nazionale del Festival della Pace. Con una settimana di anticipo è stato così superato l'obiettivo fissato per la stagione. Migliaia di compagnie, in tutta Italia, sono impegnate oltre che nella raccolta anche nell'allestimento e nell'organizzazione dei festival dell'Unità. Stamane a Roma, alle ore 12 presso la Direzione del PCI in via delle Botteghe Oscure, si

terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà presentato il programma del Festival della Pace che si svolgerà a Milano dal 6 al 16 settembre. Vi parteciperanno i compagni Barca, Minucci, Napolitano, Reichlin, membri della direzione, e Riccardo Terzi, segretario della federazione milanese. Siamo qui di seguito la graduatoria della sottoscrizione relativa alle Federazioni provinciali e alle regioni.

Table with columns for region/province, amount, and percentage. Includes regions like Lombardia, Lazio, Campania, etc.

L'ARCI si rinnova e propone tanti modi per stare insieme

Un milione di soci e mille idee

ROMA - Un milione di soci è una bella cifra per una associazione di cultura, sport e ricreazione. Parte da qui la « carta d'identità » dell'ARCI, aggiornata alle ultime iniziative, che si delineano con il suo giovane presidente, Enrico Menduni. Un milione di soci, dunque, con un aumento del 15% del tesserauto, 95.000 tessere in più rispetto alla stessa data l'altro anno: oltre 250.000 hanno meno di 25 anni, anzi 130.000 sono al di sotto dei 18.

Lasciamo spazio all'originalità: « Siamo la più grande associazione italiana, dopo lo scioglimento dell'ENAL, il più grande movimento di massa degli iscritti alle ACLI - dice il compagno Menduni - e siamo più grandi di tutte le federazioni giovanili dei partiti; dopo i cattolici la nostra è anche la più grande associazione di « bambini »: entro l'anno raggiungeremo il numero di 14000 soci sparse in tutta Italia... ». Detto questo, l'orgoglio va a rassicurarsi con riflessioni critiche: « E' un po' di amarezza e un po' di rabbia: « Eppure la stampa e gli strumenti d'informazione - così prosegue il discorso - ci filano poco o niente. Talvolta anche la stampa di sinistra. Non è davvero una impresa facile riuscire a conciliare la tradizione con una ricerca di strade nuove per rispondere al bisogno di stare insieme della gente, e dei giovani in particolare. La tradizione è documentata dal tipo di circoli, che va dalle case del popolo, « verdi » del movimento operaio dell'altro secolo, alle polisportive, ai circoli aziendali, a quelli di caccia e di pesca. Lo sviluppo delle forme associative e la fusione con altre associazioni (l'UISP) si rintracciano nella varietà delle sedi quanto delle sigle. Non sigle misteriose, come tutte, che per una parte sembra non addirittura incoerente da

qualcuna dotato di un pazzo senso dell'umorismo, grazie a quella casuale premessa delle quattro lettere ARCI posta a una serie di attività. Sentite: Arci-caccia; Arci-pesca; perfino Arci-dama-scacchi; poi l'UCCA (unione circoli cinematografici Arci) e, appunto, l'Uisp. Si può sorridere delle sigle, ma resta il fatto che esse corrispondono appunto ad attività, a sport, cinema, caccia, pesca, dama, scacchi; e poi ci sono le scuole popolari di musica, le iniziative teatrali, il turismo e altro ancora. Tra le novità, ecco la Lega per l'ambiente, costituita nel scorso aprile, e l'Altra Lega, la Lega (lega per l'informazione e l'emittenza democratica, costituita prima delle elezioni). Dalla conversazione, viene fuori un elenco curioso: la gente si associa in nome della macrobiotica, fanno « ristoranti alternativi », si occupano della genuinità dei cibi; a Roma esistono i « malacolo

mobilitazione (feste, dibattiti, incontri popolari) in Abruzzo, « in difesa della occupazione, del patrimonio ambientale e delle tradizioni culturali ». Sta poi per uscire il secondo numero della rivista mensile « Laboratorio musica » diretta da Luigi Nono: il primo numero - 45.000 copie - si esaurì in programma il mensile dell'associazione. Alla rinfusa, Menduni traccia le linee d'azione e nello stesso tempo racconta quello che stanno facendo, in questa estate '79. I circoli per i giovani, una sezione per i diritti civili: si riuscirà a crearli in tempi brevi. Lo stesso per una specie di università popolare, ancora appena abbozzata. Saranno disponibili gli intellettuali? E' un punto interrogativo, e non da poco, che l'ARCI si pone in generale parlando sul rapporto cultura-massa. E poi sulla fuori il discorso dell'associazionismo e delle donne, un problema reale dato che « finora il tempo libero è stato soprattutto maschile ». Viene fornita una informazione: in un quartiere di Bologna si è creato un circolo di donne anziane.

Scarcerati direttore e amministratore del « Male »

ROMA - Libertà provvisoria per Walter Vecchio e Gerardo Orsini, rispettivamente direttore responsabile e amministratore del « Male », il settimanale satirico super-sequestrato (53 numeri incriminati su 69 editti). Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore di Roma, Sciscia, Vecchio e Orsini erano stati arrestati nel centro della capitale venerdì scorso mentre venivano copie del settimanale « incriminato », questa volta, per decisione di un magistrato di Rovigo. Motivo del sequestro: alcune vignette sul papa. Risponde ad una esigenza sentita anche la proposta di abolire dalla legislazione vigente la « riserva » di spesa (che sul fondo per la montagna è attualmente attribuita al ministero dell'Agricoltura), superando così una concezione centralistica dura a morire. Si prevedono inoltre adeguamenti della normativa finanziaria dei Comuni e l'effettiva destinazione dei fondi ai territori montani. In questo contesto il progetto del PCI affronta il trattamento economico, assistenziale, previdenziale e pensionistico del personale, mentre per rispondere alle esigenze delle comunità di dotarsi di uffici di programmazione e di intervento, le Regioni e le Province e i Comuni saranno tenuti a provvedere al distacco di personale qualificato.

Torna in edicola « La Città futura »

ROMA - Torna in edicola « La Città futura ». Il numero 30 del settimanale della Federazione giovanile comunista sarà in edicola venerdì 7 settembre. Le federazioni sono invitate a prenotare in tempo le copie per la diffusione militante.